



COMUNE DI CESENA

SETTORE SCUOLA, LAVORO, SPORT E
PARTECIPAZIONE
SERVIZIO LAVORO SVILUPPO GIOVANI UNIVERSITÀ

Piazza del Popolo 10 - 47521 Cesena
Tel: 0547.356592-323 Fax 0547.356519
E-mail: lsg@comune.cesena.fc.it

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per

AVVISO PUBBLICO ISTRUTTORIA PUBBLICA

per la co-progettazione con associazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale operanti sul territorio comunale, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, di interventi sul territorio, rivolti al target giovanile, finalizzati alla riduzione del disagio e alla promozione del benessere con specifico riferimento alle aree urbane ascrivibili al Quartiere Cesuola e alla stazione FS e zone limitrofe.

Verbale I incontro **4 ottobre 2018**

L'incontro ha inizio alle ore 10:15, presso la sala riunioni del Centro di Documentazione Educativa, Via Aldini, 22 Cesena.

Sono Presenti:

- Associazione culturale genitori scuola Dante Alighieri (D): Lucia Ricci
- Associazione Amici del Lugaresi (A): Marco Censi
- Associazione Barbablù (B): Elisa Rocchi
- Associazione Il Pellicano (P): Francesca Mordenti, Alfredo Squeo e come invitati: Stefano Zedda e Caterina Angius
- Associazione l'Aquilone di Iqbal (I): Cinzia Valzania e come invitato Martino Reggiani
- Comune di Cesena, Settore Servizi Sociali (S): Stefano Fabbri
- Comune di Cesena, Settore Scuola, Lavoro, Sport e Partecipazione - Servizio Lavoro Sviluppo Giovani del Comune di Cesena (LSG): Monica Esposito, Roberto Branchetti, Luca Galassi, Alberto Pezzi

Monica Esposito – Dirigente del Settore Scuola, Lavoro, Sport e Partecipazione del Comune di Cesena

Introduce l'incontro e ricorda l'oggetto del percorso partecipato. Richiama la non competitività alla base del percorso, e punta il focus sulla collaborazione tra gli interessati. Aggiunge che qualora i partecipanti non pervengano durante gli incontri a una soluzione progettuale armonizzata e condivisa, l'Amministrazione dovrà procedere alla pubblicazione di un bando competitivo.

Richiama le finalità della progettazione partecipata e ricorda il target di adolescenti e pre-adolescenti (Scuole Medie), in una fascia che va dagli 11 ai 20 anni, con azioni di supporto e aiuto per la crescita personale.

Zone di intervento: Quartiere Cesuola, Zona Stazione, Quartiere Sant'Egidio e Vigne

Gli interventi necessari sono differenziati, occorrono azioni diversificate sui vari ambiti territoriali.

Il coinvolgimento delle scuole medie è importante come collegamento tra scuola e territorio, in particolare attraverso attività extrascolastiche.

Il Comune metterà in circolo delle risorse, ma è richiesta anche una co-partecipazione economica dei partecipanti (non tutto è coperto dal budget comunale)

Roberto Branchetti - Servizio Lavoro Sviluppo Giovani del Comune di Cesena

Riassume gli spetti tecnici e i passaggi amministrativi del percorso.

Ribadisce che Se non si troverà un progetto condiviso da tutti gli attori in gioco, si passerà al successivo classico bando competitivo.

Ogni associazione dovrà illustrare quali risorse metterà in circolo, con la consapevolezza che lo scopo non è il lucro ma l'ottimizzazione delle reciproche risorse disponibili.

Progetto Giovani metterà in campo il pulmino, il personale e altri strumenti/attrezzature.

Se necessario c'è la possibilità di coinvolgere altri interlocutori (esempio: operatori di strada, Scuole, altre associazioni) in qualità di partner.

Il prossimo incontro è fissato per il 10/10 ma ci sarà sicuramente la necessità di fare altri incontri.

Stefano Fabbri - Servizi Sociali del Comune di Cesena

Molti dei presenti già partecipano ad altri bandi, anche regionali, con temi affini a quello affrontato oggi. Questo significa che potranno mettere in campo la loro esperienza. Sta partendo la co-progettazione del sociale, che potrà intersecarsi con questo progetto.

Luca Galassi, Progetto Giovani

Illustra la situazione del Cesuola. A inizio anno è arrivata una segnalazione dal Quartiere Cesuola. Il presidente di Quartiere ha informato di una situazione di disagio causata da un gruppo di giovani. Questo gruppo è stato protagonista di alcuni episodi di vandalismo, rivolti principalmente alle strutture della polisportiva Virtus ma che hanno coinvolto un po' tutto il quartiere: si tratta di scritte sui muri, qualche danno alle proprietà della polisportiva e qualche ragazzata potenzialmente pericolosa risoltasi fortunatamente in poco più che un fastidio.

A febbraio è stato svolto un incontro con il presidente del Quartiere Cesuola per parlare della situazione e raccogliere alcune info aggiuntive.

Da lì si è passati a coinvolgere la scuola secondaria di primo grado di riferimento "Via Pascoli" per comprendere meglio le dinamiche che caratterizzano i giovani di quella zona della città.

Sono così state tracciate le linee principali di questa situazione:

- Quella zona della città, storicamente coincidente con la "Cesena bene" e tendenzialmente tranquilla, sta attraversando un periodo di cambiamento. Sia la scuola media che il Quartiere sono sempre più frequentati da ragazzi di seconda

generazione e, nel percorso verso l'interculturalità, si è rimasti abbastanza indietro.

- Il Quartiere, dopo un'indagine realizzata circa 5 anni fa con l'intento di individuare bisogni e desideri dei giovani, non ha mai svolto attività a loro dedicate.
- È in previsione l'ampliamento della sede di Quartiere, ma non sono previsti spazi dedicati espressamente al mondo giovanile.
- Scuola e Quartiere, come spesso succede anche in altri contesti, non dialogano.
- Il parco pubblico, vicino alla scuola, è una zona calda per quel che riguarda spaccio e situazioni di marginalità.

Bisogni individuati

- Necessità di accompagnare questa zona della città in un percorso che promuova interculturalità e l'educazione alla cittadinanza.
- Favorire la nascita di una proposta extrascolastica dedicata ai giovani, al momento non presente. Secondo l'insegnante con cui gli operatori si sono relazionati, l'attività fisica potrebbe funzionare abbastanza bene.

Punti di forza

- La Scuola si è resa disponibile ad accogliere proposte.
- Il Quartiere si è dichiarato ricettivo verso attività che coinvolgano i giovani.
- Prossimo ampliamento della sede di Quartiere.

Criticità

- Mancanza di un luogo di riferimento.
- Difficoltà nel valorizzare il concetto di interculturalità, soprattutto verso gli adulti di riferimento, per esempio i genitori.

Procede poi a illustrare la situazione della zona stazione e dei quartieri Vigne e Sant'Egidio. Circa un anno fa, a seguito di una segnalazione proveniente da Caritas riguardante una ragazza "a rischio", si è delineata una situazione di disagio giovanile più ampia relativa alle zone Stazione, Vigne e Sant'Egidio. È stato aperto un confronto con la Rete di Mediazione (tavolo di lavoro partecipato tra gli altri dai Servizi Sociali, dal Sert, dalla Polizia Sociale e dagli Operatori di strada), dal quale è emersa una situazione piuttosto critica sul rapporto tra consumo di droghe, spaccio e comportamenti a rischio dei giovani che frequentano quelle zone, in forte aumento nella fascia di studenti che frequentano le scuole medie. Al tavolo è stato invitato anche Jaime Amaducci, allora dirigente della scuola media Anna Frank, che ha confermato la situazione.

Bisogni individuati

- Necessità di una maggiore "presenza" educativa/animativa nelle zone Stazione e Vigne, sia in luoghi naturali di aggregazione che in altri spazi.

- Promuovere un potenziamento del raccordo con le sedi scolastiche di Via Anna Frank sede centrale e Plauto, per concordare insieme una proposta scolastica / extrascolastica dedicata ai giovani.

Punti di forza

- La Scuola si è resa disponibile ad accogliere le proposte.
- Presenza di Binario5 e Bulirò sul territorio in oggetto.
- Azioni in corso degli operatori di strada, soprattutto in zona stazione.

Criticità

- La zona stazione è davvero complessa.

Passa poi a illustrare le aspettative che Progetto Giovani ripone nel percorso partecipato. Dal punto di vista del metodo, l'attivazione di questo percorso di co-progettazione è stato avviato nella convinzione che mettere in circolo diverse attitudini, competenze, idee e risorse possa offrire la possibilità di ottenere risposte più efficaci a questi bisogni che, seppur riguardanti tutto il macroambito del "disagio giovanile", sono piuttosto sfaccettati. Bisogna fornire istruzione e cultura, importanti per il recupero delle potenzialità dei giovani e delle loro energie, dei loro saperi e competenze. Implementare azioni che ridefiniscano l'identità dei giovani.

Sempre a livello di metodo, si ritiene importante lavorare con modalità che prevedano sia interventi in luoghi definiti (ad esempio: le scuole, o i centri di aggregazione) sia interventi che riescano a raggiungere e coinvolgere i giovani nei luoghi naturali di ritrovo (piazze, parchi, strade ecc.). A questo proposito si ricorda che l'Underbus di Progetto Giovani è una risorsa a disposizione di chi intenda lavorare in strada.

Si precisa che il progetto non si propone di intervenire rispetto alle situazioni di spaccio (competenza di altri interventi), ma si chiede alle associazioni di raccogliere segnali e di riqualificare la zona con attività.

Associazione l'Aquilone di Iqbal

Cinzia Valzania condivide col gruppo la convinzione che siano necessari interventi nei luoghi di aggregazione spontanea. Come Aquilone hanno fatto interventi spot a Sant'Egidio e gestiscono il Centro di Aggregazione Bulirò. Per esperienza, se nel CAG già "pieno" arriva il gruppo intercettato in strada, la gestione diventa difficile. La gestione separata tra gruppi (gli usuali e i nuovi) è davvero complicata. Per questo è necessario attuare prima un intervento che instauri una relazione nell'ambiente naturale, per poi, dopo aver condiviso regole e instaurato un rapporto, farli approdare al Centro. Un aspetto problematico potrebbe essere dato dal fatto che si va verso la stagione fredda e il lavoro in strada potrebbe essere difficile/infruttuoso.

Associazione Amici del Lugaresi

Marco Censi chiede quali sono le tempistiche previste di inizio interventi?

Branchetti risponde che tra coprogettazione e eventuale successivo bando, la definizione del progetto e l'individuazione dei beneficiari delle linee di azione previste deve avvenire entro il 15 dicembre 2018.

Le attività progettuali dovranno essere poi svolte entro il 2019.

Se il 15 dicembre non si è arrivati a nulla, le risorse andranno ad avanzo di bilancio.

Segue un giro di interventi per illustrare cosa le associazioni già fanno sul tema:

Il Pellicano

Alla stazione sono partiti con una piccolissima presenza del Binario 5, ma sono ancora nella fase di ascolto.

Rispetto al mondo della Scuola hanno sperimentato con il Comandini, 3 incontri: Incontro tra classe del Comandini e i ragazzi della CILS, che si è dimostrato positivo; poi la CILS ha coinvolto nelle loro attività il Comandini, mettendoli a contatto con la diversità: infine i ragazzi della CILS sono andati nella scuola

I ragazzi del Comandini hanno fatto un tema di italiano da cui è emerso l'apprezzamento dell'esperienza. Potrebbe essere interessante da riproporre nelle Scuole Medie.

Il Binario5 procede con le attività e aumenteranno le ore di apertura, dalle 7.15 fino oltre le 9 in alcune mattine, così da intercettare chi non va a scuola e poi si sposta alla Buca.

Essere nel luogo in cui stanno i giovani è la loro priorità.

L'Anno scorso hanno anche fatto un'attività in cui i ragazzi si raccontavano i sogni reciprocamente. Vogliono portare avanti questa iniziativa.

L'associazione si pone un interrogativo: se i giovani li avvicinano, poi cosa gli proponi? Carta vincente: il rapporto con la CILS. Si potrebbe portare qualche gruppo di ragazzi nei laboratori di candele e simili.

Il Pulmino di Progetto Giovani a loro servirebbe molto per girare in zona stazione.

Dalla loro esperienza emerge che non sono mai stati "rifiutati" categoricamente, mai reazioni sgarbate e scomposte. Da questo loro leggono un desiderio dei giovani di essere ascoltati.

Comandini e Macrelli sono scuole di provenienza dei più critici.

Vogliono arrivare a estendere l'azione del Binario5 anche a pomeriggio, e questa è l'occasione.

Un'altra attività che hanno svolto prevede di lasciare ai ragazzi intercettati un pezzettino di puzzle vuoto, con l'invito di tornare e aggiungerlo al puzzle composta dai ragazzi. Con questa piccola cosa i ragazzi si sentono messi al centro, si sentono protagonisti.

Associazione Culturale Scuola Dante Alighieri

L'associazione ha aperto nella scuola Media di V.le Resistenza uno sportello di ascolto psicologico (dott. Valente) in collaborazione con la direzione didattica. L'anonimato di questa attività sembra essere una cosa che piace ai ragazzi, che si sentono più tutelati e

rispondono bene, senza giudizi esterni. Viene offerta la possibilità al ragazzo di accedere allo sportello, gli viene dato un consiglio e se lui vuole, usa il servizio. In libertà. È nato per combattere il bullismo ed è ancora attivo.

Tra le altre cose hanno poi attivato "Space Music", progetto che ha avuto luogo nei locali del quartiere S. Egidio in collaborazione con Rock House. I ragazzi sono stati avviati alla pratica musicale e hanno formato, da zero, una band. È andato molto bene.

Sempre all'interno delle scuole, hanno anche un progetto che coinvolge un gruppo di ragazzi in aiuto ai professori, nelle attività di docenza, nei casi più complessi.

Aquilone di Iqbal e Barbablù

Martino Reggiani porta il punto di vista dell'operatore, riferendo che il Cesuola sembra soffrire di non avere attenzione. Anche gli atti vandalici possono essere visti come un senso di sfida adolescenziale rispetto all'interlocutore "forte" della polisportiva. Alla stazione si parla di altro, una situazione decisamente più complessa.

Criticità dell'operatore: i ragazzi nei centri vengono e, il loro varcare la soglia dello spazio, già di per sé è un segnale che c'è curiosità. L'adolescente ha necessità di provare interesse, ma lo perde rapidamente. Bisogna sfruttare il tessuto, la leva della scuola. Lì ci devono andare, magari non sono interessati ma può essere occasione per coinvolgerli. Ipotesi: si potrebbe sfruttare il vantaggio della scuola per sottoporre un questionario che ci dica cosa gli piacerebbe poter fare nei pomeriggi.

Importante il discorso della responsabilizzazione. Quando riesci a far sentire il CAG come "loro", i ragazzi si auto-responsabilizzano. Infatti se i "nuovi" utenti ti sfidano, spesso è il gruppo stesso a intervenire per spiegare le regole.

Necessità di centrare un progetto "peer", attivando un gruppo di ragazzi "vedette" che possano spingere gli altri a svolgere attività, entrare nei centri eccetera...

Dante Alighieri

I giovani di cui stiamo parlando tendono a rompere. Si potrebbe invece tentare di far loro costruire qualcosa. Anni fa i vandali massacravano il giardino delle medie. Da quando è stato attivato il progetto di un orto, tutti ci hanno messo mano e il vandalismo è calato. Creare per i ragazzi uno spazio dedicato e "libero", in cui i ragazzi possano esprimersi per sentirlo loro.

Aquilone di Iqbal

Come associazione, tradizionalmente siamo poco accettati dalle Scuole. Positivo il coinvolgimento delle scuole, ma la cosa importante è occupare il tempo libero dei ragazzi (extrascolastico).

Il Cesuola ricorda molto la situazione che ha portato nel 2001 all'apertura del Garage nel quartiere Oltre Savio. Con un questionario venne fuori dai ragazzi la necessità di uno spazio in cui stare insieme.

L'atteggiamento dei giovani al Cesuola è frutto di noia e di sfiducia nelle istituzioni. Bisogna invitare i ragazzi in uno spazio in cui possano scegliere se venire o meno, per responsabilizzarli già dall'adesione. Sapere che in quel posto puoi essere protagonista, e che c'è gente che è lì per te. Il programma delle attività verrebbe poi dettagliato insieme ai ragazzi. Questa responsabilizzazione potrebbe essere vitale per una continuazione del progetto, dando il via a qualcosa che possa vivere anche oltre il nostro progetto specifico.

Progetto Giovani

Luca Galassi ricorda che l'indagine ancora non è stata fatta, ma potrebbe diventare la prima azione da fare. Dipende dai partecipanti.

Luogo di riferimento: eventualmente vanno coinvolti il Presidente di Quartiere e la Scuola, per capire se e quali spazi possono essere messi in circolo.

Barbablù

L'associazione collabora già con i Quartieri Cesuola e Cervese Sud per quel che riguarda attività (laboratori) che coinvolgono bambini e famiglie. Barbablù gestisce anche Lunamoonda, il centro di Aggregazione di Borello, frequentato da ragazzi della comunità di quartiere, con logiche territoriali particolari.

Il metodo utilizzato da Barbablù passa sempre attraverso un'attività, un laboratorio artistico o un fare qualcosa insieme. Questo porta naturalmente ad essere propositivi per quel che riguarda il "contenuto" di un progetto "contenitore". Si propongono attività corsuali e manuali artistiche. Laboratori di fumetto, storytelling, scrittura, stampa. Autoproduzione. Il tema centrale è il "raccontare".

La prima idea è quella di attivare un segmento del festival di Cesena Comics 2019, che già lavora con le aree oggetto di questo bando.

Dall'esperienza fatta sul Cesuola, le attività pomeridiane svolte presso il Quartiere (sopra Ex Conad) sono andate bene: si è collaborato con famiglie reattive e la partecipazione dei bambini della primaria è stata alta. Il Quartiere ha supportato attivamente.

Nota dolente: gli spazi. La parte sopra al Conad ha una palestra che però è quasi sempre occupata. La saletta dei minerali è piccola e priva di arredi. E poi c'è la biblioteca.

Al Cervese Sud, nell'ultimo anno e mezzo le attività non sono andate bene. Il Quartiere lavora molto sul fronte anziani e adulti, ma c'è poca abitudine a fare cose per i ragazzi. Stanno facendo attività presso le scuole elementari ma stanno pensando già di progettare qualcosa per i più grandi (medie).

Amici del Lugaesi

Le dinamiche che coinvolgono il Cesuola hanno toccato l'associazione di riflesso, dato che alcuni ragazzi del quartiere frequentano il Lugaesi. L'associazione sta attivando un progetto di 4 anni nelle Scuole del territorio. Saranno coinvolte le medie Anna Frank e Viale della Resistenza. No Via Pascoli.

Le attività partiranno a fine ottobre e coinvolgono anche altre associazioni del territorio. Sono in programma anche laboratori pomeridiani di varia natura, che potrebbero essere utili al raggiungimento delle finalità della coprogettazione.

L'associazione fa anche attività di mediazione culturale e sta ragionando su una presenza in strada, funzionale rispetto alla disponibilità del pulmino.

Una delle informazioni da sapere per progettare è: come faccio a sapere cosa fanno le scuole per evitare di programmare attività "doppie"?

Progetto Giovani

Progetto Giovani proverà a capire cos'hanno le scuole in programma.

Branchetti chiude la giornata ricordando che il prossimo incontro è fissato per il 10 ottobre.

Per quella data ogni soggetto dovrà presentare delle proposte di linee di azione e di intervento. Bozze di azioni da perseguire, che potranno essere più o meno definite a seconda della visione più o meno chiara del soggetto proponente.

Nella prossima seduta le associazioni le illustreranno, preferibilmente anticipandole via e-mail.

Da lì si discuterà per capire quali idee portare avanti prioritariamente e come svilupparle, così da trasformarle in un vero progetto.

L'incontro termina alle ore 13.00